

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, concernente provvedimenti per la tutela e lo sviluppo dei luoghi di cura, di soggiorno e di turismo; (890)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 maggio 1926, n. 743, contenente norme per la esecuzione degli sfratti; (882)

Facoltà al Governo del Re di emanare disposizioni, aventi forza di legge, relativamente ai Consorzi ed alle opere di irrigazione; (*Urgenza*) (903)

Conversione in legge, con approvazione complessiva di decreti aventi per oggetto argomenti diversi; (917 e 925)

Conversione in legge, con approvazione complessiva, di decreti aventi per oggetto argomenti diversi, approvati dal Senato del Regno; (918)

Applicazione del contributo di migliorìa in dipendenza della esecuzione di opere pubbliche; (*Urgenza*) (857)

Conversione in legge del Regio decreto 7 dicembre 1926, n. 183, per l'estensione al personale delle Società esercenti servizi automobilistici delle agevolazioni fiscali già concesse al personale delle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto; (746)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 aprile 1926, n. 833, relativo alla assegnazione in proprietà dell'Ordine Mauriziano del mobilio esistente nella Reale palazzina di Stupinigi. (909)

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Le urne resteranno aperte.

Discussione dei disegni di legge: Ordinamento della Regia marina — Avanzamento dei Corpi militari della Regia marina — Ordinamento dell'Amministrazione centrale della Regia marina.

PRESIDENTE. Procederemo ora ad una unica discussione generale sui tre disegni di legge: Ordinamento della Regia marina - Avanzamento dei Corpi militari della Regia marina - Ordinamento dell'Amministrazione centrale della Regia marina.

Se ne dia lettura.

VICINI, segretario, legge. (V. Stampati nn. 879, 880, 881-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta su questi disegni di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Baistrocchi, che ha presentato il seguente ordine

del giorno, sottoscritto anche dall'onorevole Russo Gioacchino:

« La Camera,

ritenendo che al Ministero della marina debba essere facilitato in tutti i modi al grave compito che gli proviene dalla prima applicazione della legge sull'ordinamento, specie in quanto riguarda la fusione del Corpo degli ingegneri navali con quello dei macchinisti, e notando che molto interessa il rapido raggiungimento dello stabile assetto definitivo cui mira la legge;

fa voti che il Ministero della pubblica istruzione faciliti i corsi di studio ed il raggiungimento del diploma di laurea per gli ufficiali che dovranno entrare a far parte del Corpo del Genio navale ».

BAISTROCCHI. Onorevoli colleghi, il 1926 è, per le forze armate della Patria, l'anno in cui esse vedono, con vivo compiacimento, l'inizio della loro restaurazione bellica.

Pochi mesi fa la Camera ed il Senato hanno approvato un blocco di leggi importantissime, alcune delle quali interessavano tutte le forze armate, ed altre, definite dal Duce lo Statuto dell'esercito, sono già nella fase di attuazione; con risultati già tangibili e benefici.

All'esercito segue oggi la marina. Il ministro della marina presenta anch'egli alla approvazione della Camera il suo Statuto. Questo Statuto si compone di tre leggi: la prima: ordinamento della marina; la seconda, che è logica conseguenza della prima, ordinamento dell'Amministrazione della marina, e, in fine, la terza: avanzamento degli ufficiali della marina.

Rilevo: lo stesso numero di leggi e le stesse denominazioni per l'esercito e per la marina.

Richiamo l'attenzione della Camera su questo che potrebbe essere un semplice dettaglio, ma che invece è la dimostrazione del criterio unitario, dell'opera metodica, armonica, organica con cui il ministro unico delle forze armate sta provvedendo alla riorganizzazione di quella che deve essere la forma reale e potente della Patria nostra. (*Approvazioni*).

Onorevoli colleghi, il mio dire si limiterà a poche considerazioni di raffronto tra lo Statuto dell'esercito e quello della marina, nei riguardi - s'intende - degli elementi basilari di queste leggi e dei criteri cui esse s'ispirano. È ovvio rilevare che quando noi parliamo di concezione unitaria, in contrapposto